

● LA PREFAZIONE DEL CARDINALE ALLA LECTIO DIVINA SUGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Da Gerusalemme a Roma... Il Vangelo incontra popoli e culture

DI AUGUSTO PAOLO LOJUDICE*

Ogni anno il tempo della Pasqua offre a tutti i credenti in Cristo che partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia la possibilità di rivivere il mistero della Passione e della Gloria del Risorto, e di immedesimarsi in ciò che è avvenuto dopo l'Ascensione e la Pentecoste. Non sono, queste, due date poste a caso; segnano un'ascesa e una discesa. L'ascesa di Gesù risorto al cielo non è il segno dell'abbandono dei discepoli a se stessi, ma la promessa e la garanzia di una discesa, quella dello Spirito Santo. È l'inizio della Chiesa quel giorno! Nel rileggere quella «pagina» sembra di trovarsi quasi spettatori di un'epopea già a partire dal giorno stesso della Pentecoste. In realtà è l'esperienza di un «clima» che porterà alla realizzazione dell'annuncio dell'evento Cristo; alla condivisione dei beni spirituali e materiali; ad un clima di dialogo - spesso alimentato da grande coraggio - sia all'interno delle comunità e sia nel confronto con la cultura (si pensi all'episodio di Atene!); alla necessità del confronto di fronte a visioni diverse; alle situazioni più disperate (prigionia, naufragi, percosse...); alla testimonianza suprema della vita con il martirio là dove Pietro avrebbe stabilito la propria sede. Immergersi nelle pagine che seguono implica lasciarsi coinvolgere dagli eventi, dalle situazioni e dalle persone per cogliere il mistero della Chiesa di sempre, per approfondire il senso e il valore di tutti quegli «atti degli apostoli» di ogni tempo e luogo, e comprenderli alla luce di quello Spirito che dai giorni della prima Pentecoste non abbandona mai la sua Chiesa, perché Lui - secondo la promessa fatta da Gesù - guiderà alla verità tutta intera nei ritmi del tempo, nelle pieghe della storia, nelle situazioni dell'animo umano. E mentre auguro la più ampia diffusione di queste pagine anche



per comprendere in profondità il mistero della Chiesa sparsa dall'Oriente all'Occidente, esprimo un fraterno grazie all'Autore per come ha saputo tradurre in termini di *lectio divina* le origini della Chiesa stessa. Queste pagine - articolate in un percorso di varie

settimane e introdotte da una contestualizzazione che invita a prendere in mano la Parola di Dio e a contemplare i numerosi personaggi presenti nelle pagine degli Atti degli Apostoli e onorati nel calendario liturgico - possono costituire una occasione ulteriore

per vivere il mistero della Pasqua-Pentecoste in ogni momento dell'anno, ma sempre in un dialogo fecondo e fruttuoso con quella Parola che permette a chiunque vi si accosti di trovare nell'azione liturgica la sorgente, l'alimento e la sintesi di quella vitalità che solo lo

Spirito può donare a chiunque desideri accoglierla.

*Cardinale presbitero del Titolo di Santa Maria del Buon Consiglio, Arcivescovo Metropolita di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza

IL TERRITORIO

la PASQUA 2024



Le tradizioni della settimana più importante

alle pagine VI e VII

da SAN CASCIANO

Il futuro delle acque termali dopo le scoperte archeologiche

a pagina III

la DONAZIONE

La quarta edizione di "Sempre aperti a donare" arriva a Siena dove McDonald's e Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald donano insieme oltre che un pasto, anche un momento di conforto e di sostegno a chi è più fragile. Dal 9 aprile 2024, inizierà la distribuzione di 60 pasti caldi donati a favore della parrocchia san Francesco all'Alberino a Siena.



il PERSONAGGIO

DI DOMENICO ZAFARANA

I cento anni dalla nascita di don Marcello Del Balio

Don Marcello: basta utilizzare queste due parole a Montepulciano - ma anche nel territorio limitrofo - per indicare un tempo assai felice che ha visto nascere, esattamente cinquant'anni fa, il Bravio delle Botti nella sua moderna accezione. Una persona poliedrica don Marcello Del Balio, originario della frazione di Gracciano, ma divenuto presbitero della diocesi poliziana e poi parroco di santa Lucia - in pieno centro storico - e cancelliere vescovile, ma anche animatore di molte «avventure» poliziane che oggi, in coro, lo ringraziano. Ha diretto, anche per un periodo relativamente breve, questo giornale. Con questo spirito di gratitudine le Parrocchie di Montepulciano vogliono ricordare, in un pomeriggio di commemorazione, don Marcello e la sua attività. Si devono a lui le otto Contrade che animano l'estate poliziana. E' lui - il suo estro caritatevole, la sua genialità comprensiva - che ha

avuto l'idea del Bravio, riscoprendolo dagli antichi Statuti comunali. «Vorrei che non si ritornasse indietro, vorrei che non succedesse come nelle città, che non si conoscono da porta a porta» ripeteva ai suoi ragazzi. Certamente questo confratello non avrebbe mai immaginato i risvolti positivi della sua felice intuizione, in quello che - ad oggi - è l'evento per antonomasia della città di Montepulciano. Tanti, soprattutto nell'ultimo decennio, hanno scritto di lui. Anche se non troppi! Di certo quel che si creava in quella «officina» - che erano i locali adiacenti la canonica di Santa Lucia - era un futuro sognato per un paese che aspettava di aprirsi al terzo millennio cristiano. Quell'idea oggi - anche se non compiuta - è certamente realizzata appieno, e prova ne è il fatto che a sedere sullo scranno più alto del Magistrato delle Contrade è una giovane donna, scelta proprio dalle otto Contrade. Il prossimo sabato 20 aprile, nel convento di sant'Agnese, il luogo dove si apre e si chiude l'anno

contradaio, alle ore 16.30 don Marcello verrà ricordato dalla Parrocchia, dalla diocesi, dall'AVIS, dall'Amministrazione Comunale, dalla Compagnia del Bruscello, dal Carnevale Poliziano, dal Magistrato delle Contrade e da coloro che - più da vicino - lo hanno conosciuto, apprezzandone le qualità. Figura non sempre ben vista dai confratelli e da una sparuta parte della borghesia poliziana - proprio perchè, per la sua poliedricità, amava il fare al non fare - ha segnato un'epoca ma anche un futuro; lo stesso futuro del quale noi siamo fruitori. In quella occasione - è il giorno liturgico di sant'Agnese Segni - verranno letti anche dei testi poetici scritti da un giovane don Marcello, che ad oggi risultano inediti, essendo la Parrocchia venuta in possesso dei manoscritti solo all'inizio di questo anno. L'anno del centenario della sua nascita. L'anno cinquantesimo dalla felice intuizione che tutti, grandi e piccoli, oggi chiamiamo Bravio delle Botti di Montepulciano.



il PELLEGRINAGGIO

Dal 29 luglio al 3 agosto 2024 si svolgerà il pellegrinaggio Interdiocesano a Lourdes organizzato dall'U.N.I.T.A.L.S.I. Toscana e dalle diocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e Montepulciano-Chiusi-Pienza. Al pellegrinaggio, che ha come titolo «Che si venga qui in processione», parteciperà il card. Augusto Paolo Lojudice. Il pellegrinaggio si svolgerà dal 29 luglio al 3 agosto 2024 per chi volesse viaggiare in pullman, mentre per chi decidesse di spostarsi in aereo le date sono dal 30 luglio al 2 agosto 2024 (con riserva di conferma al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti). Seguiranno comunicazioni a tutte le parrocchie con i vari dettagli su modalità d'iscrizione, termini e quote di partecipazione. Di seguito i contatti dei referenti diocesani, reperibili per qualunque tipo di comunicazione: Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza: e-mail: lourdes.interdiocesano.montepulciano@gmail.com Contatti Telefonici: Rossi Emanuela 348 6567225, Starnini Francesca 347 6311566

Chianciano ospiterà la prima edizione del «Festival della Canzone d'amore»

Sarà la città di Chianciano Terme ad ospitare la prima edizione del «Festival della canzone d'amore» che si concluderà l'11 maggio al Palamontepaschi. Un evento che ha come primaria importanza il ritorno all'ascolto della melodia e la bellezza delle canzoni d'amore. Manifestazione fortemente voluta dai due direttori artistici Remo Francesconi e Carlo Calandri - personaggi di grande esperienza nel mondo della musica - e condivisa con il contributo del Comune di Chianciano Terme, che ha percepito la rilevanza di questo evento che porterà tanti artisti di tutta Italia nella cittadina termale. Il Festival è riservato a interpreti, cantautori e gruppi ed è suddiviso in tre categorie: Giovani da 16 a 36 anni, Senior da 37 a 65 anni e Junior da 8 a 15 anni che dovranno presentare brani inediti e cover relative al tema dell'evento. La fase conclusiva del festival si apre con le semifinali di tutte le categorie e si terrà presso la Sala Meet del Parco Fucoli di Chianciano Terme, nei giorni 18, 19 e 20 aprile 2024. Per quanto riguarda la categoria junior il vincitore avrà un premio speciale e parteciperà come ospite alla serata televisiva dell'11 maggio con un coro di altri bambini meritevoli, con un brano scritto dall'autore Vincenzo Capasso dal titolo «È solo un gioco» e diventerà la sigla di chiusura del Festival; per quanto riguarda la sigla di apertura dal titolo «Festival della canzone d'amore» scritta dall'autore Simone De Filippis parteciperà anche il cantante Paolo Mengoli ed il coro sarà diretto dalla vocal coach Sabrina Ceccarelli.

La lectio magistralis di padre Benanti a Chiusi

Martedì 16 aprile, alle ore 17,30, presso il teatro Mascagni in Via Giuseppe Garibaldi, 30 a Chiusi, si terrà la lectio magistralis su «Un'etica per l'intelligenza artificiale?» del Prof. P. Paolo Benanti, presidente della commissione sull'intelligenza artificiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'iniziativa è promossa dalla diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, dall'Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, dalla Libera Università per le Scienze Biblico Teologiche (LUBIT) con il patrocinio del Comune di Chiusi. Francescano del Terzo Ordine Regolare, teologo Romano, classe 1973, Paolo Benanti è un francescano del Terzo Ordine Regolare - TOR - e si occupa di etica, bioetica ed etica

delle tecnologie. In particolare i suoi studi si focalizzano sulla gestione dell'innovazione: internet e l'impatto del Digital Age, le biotecnologie per il miglioramento umano e la biosicurezza, le neuroscienze e le neurotecnologie. Come scrive lui stesso, «cerco di mettere a fuoco il significato etico e antropologico della tecnologia per l'Homo sapiens: siamo una specie che da 70.000 anni abita il mondo trasformandolo, la condizione umana è una condizione tecno-umana...». Presso la Pontificia Università Gregoriana ha conseguito nel 2008 la licenza e nel 2012 il dottorato in teologia morale. La dissertazione di dottorato dal titolo «The Cyborg. Corpo e corporeità nell'epoca del postumano» ha vinto il Premio Bellarmino - Vedovato. Dal 2008 è docente presso la Pontificia Università

Gregoriana, l'Istituto Teologico di Assisi e il Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Oltre ai corsi istituzionali di morale sessuale e bioetica si occupa di neuroetica, etica delle tecnologie, intelligenza artificiale e postumano. Ha fatto parte della Task Force Intelligenza Artificiale per coadiuvare l'Agenzia per l'Italia digitale. È membro corrispondente della Pontificia Accademia per la vita con particolare mandato per il mondo delle intelligenze artificiali. A fine 2018 è stato selezionato dal Ministero dello sviluppo economico come membro del gruppo di trenta esperti che a livello nazionale hanno il compito di elaborare la strategia nazionale sull'intelligenza artificiale e la strategia nazionale in materia di tecnologie basate su registri condivisi e blockchain.

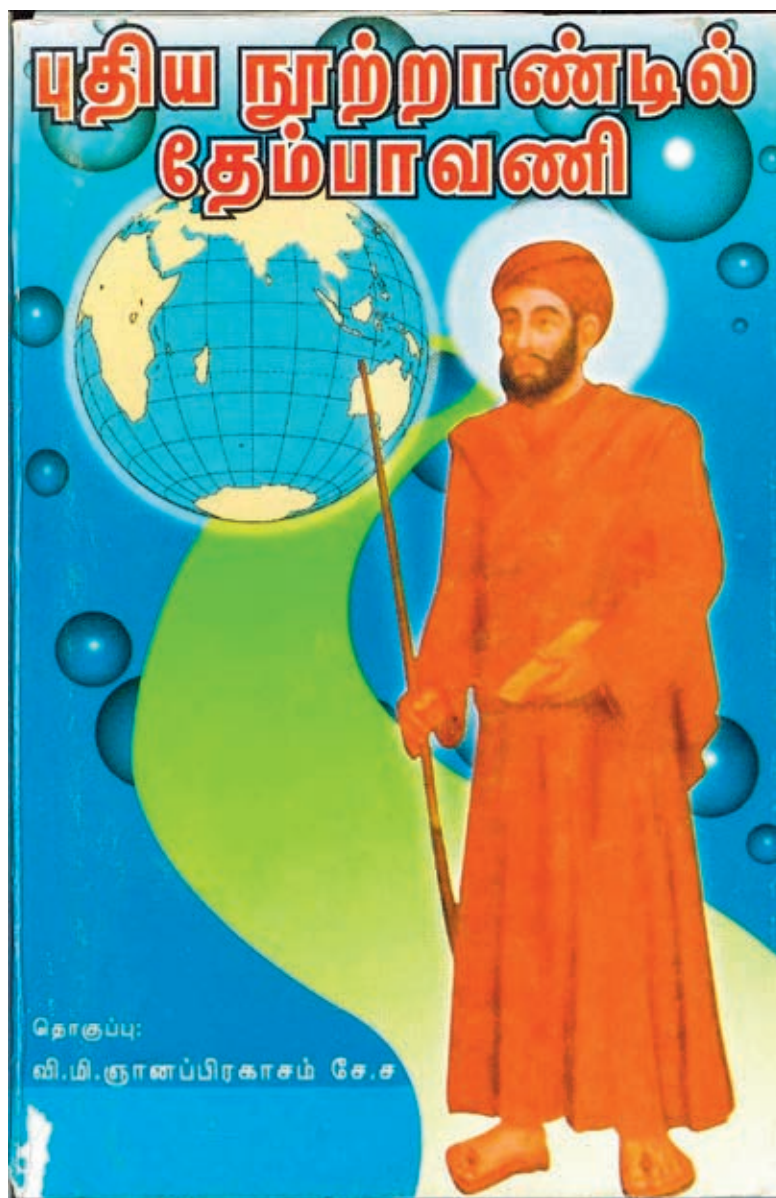
● **STORIA** Il rapporto tra due illustri poliziani, il celebre controversista e l'evangelizzatore dell'India

Il cardinale Roberto Bellarmino e il missionario Roberto Nobili

Era facile convertire le classi più umili, ma era impossibile convertire le classi colte, cioè i bramini. Il Nobili, dunque, decise di farsi bramino egli stesso. La questione dei «riti malabarici»

DI REMIGIO PRESENTI

Il cardinale Bellarmino, nostro grande e incompreso concittadino, ha avuto fra le sue amicizie anche il missionario di origini poliziane Roberto Nobili, che ai primi del Seicento, andò come missionario in India, precisamente a Goa, partendo dal Portogallo coi missionari portoghesi. Il Nobili si accorse ben presto che era facile convertire le classi più umili, praticamente impossibile convertire gli appartenenti alle classi colte, i bramini. Allora il nostro missionario, per arrivare ai bramini, e per questa via a gran parte della popolazione indiana, decise di farsi bramino egli stesso. Adottò lo stile di vita e gli abiti dei «sannyasi», gli uomini che si dedicavano al servizio di Dio: «Vestì abiti color ocra, si fece un segno triangolare sulla fronte e adottò sandali di legno, ritirandosi a vivere in una capanna e nutrendosi di riso, frutta ed erbe». Lo fece con la piena approvazione del suo arcivescovo di Cranganore Francesco Roz, operando un



doloroso distacco dai suoi confratelli ed amici. I risultati furono brillanti, non senza critiche e disapprovazioni

che giunsero fino all'Europa. Ma l'Arcivescovo Roz scrisse il 19 novembre 1613 al nostro Bellarmino, spiegandogli la

situazione; il nostro cardinale gli rispose: «Non poteva succedermi nulla di più gradito che conoscere, da una persona tanto autorevole, l'innocenza del Padre Roberto De Nobili, che ho sempre amato e amo come un figlio». Da allora il Bellarmino diventa un solido e prezioso appoggio per il Nobili, nel corso di una disputa lunga e difficile, di cui il Cardinale si occuperà fino alla morte. Il Nobili racconta in una sua lettera, del suo recente peregrinare, in estrema povertà, con due bramini convertiti, senza desistere, nella misura del possibile, dall'evangelizzare. E prosegue: «Io desidero ardentissimamente di percorrere, col mio bastone in mano, tutte queste vaste regioni e di guadagnare i loro innumerevoli abitanti a Cristo. Abbiamo anche una lettera del Bellarmino all'Arcivescovo di Cranganore, che dice: «Ho non poche lettere... che lo lodano (il Nobili) moltissimo per aver letto, con grande impegno e fatica, i libri dei bramini; e i riti che alcuni pensano essere di una falsa religione, in realtà sono riti dello stato nobiliare e quindi non impediscono la conversione alla vera religione». Dopo essersi convinto dell'innocenza del Nobili, il Bellarmino si impegnò col Santo Padre in favore del nostro missionario per giungere ad una positiva soluzione dei cosiddetti «riti malabarici», con buoni risultati. Due anni dopo la morte del Bellarmino, Papa Gregorio XV, con la costituzione apostolica «Romanae Sedis antistes», concede l'uso dei segni bramini, dando la sua solenne approvazione all'opera svolta da Roberto Nobili. Ma la questione dei «riti malabarici» fu chiusa definitivamente solo nel 1940, da parte di Pio XII.

Torrita di Siena, al Capannone torna la tradizionale corsa dei cavalli

La corsa dei cavalli al Capannone fino ai primi anni Duemila è stata la manifestazione con cui a Torrita di Siena veniva celebrato san Macario, a cui è intitolata la piccola canonica situata proprio in località Capannone. Grazie all'iniziativa di un gruppo di cittadini volontari, questa tradizione sarà riportata in auge il prossimo 5 maggio, proposta in una forma rinnovata ma con lo stesso spirito di festa e aggregazione. Soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, per gli appassionati delle corse di cavalli la competizione equestre torritese era

sentita come un appuntamento da cerchiare in rosso nel calendario. La chiesa di san Macario, eretta dai Cavalieri di Santo Stefano per dare assistenza spirituale agli operai che lavoravano alla bonifica della Valdichiana, faceva da scenario all'evento che ogni anno attirava una generosa partecipazione popolare, come attestano le foto d'epoca. Lungo la pista ovale tante persone si radunavano per assistere alle prodezze dei fantini, talvolta anche celebri nomi del Palio di Siena. Domenica 5 maggio la corsa tornerà nel calendario degli eventi torritesi, ma in forma rinnovata. La

nuova edizione prevede infatti una dimostrazione di giochi storici, tra cui la giostra all'anello, al fine di valorizzare la tradizione e l'arte equestre grazie alla partecipazione di cavalieri e amazzoni provenienti da città quali Arezzo, Sarteano, Pistoia, Nami, Siena e Reggio Emilia. Questo sarà il momento clou di una serie di eventi, tra cui al mattino la processione religiosa dalla chiesa Nostra Signora del Rosario alla chiesa di san Macario, scortata da cavalli, quindi la Santa Messa che terminerà con la benedizione di cavalli, cavalieri e amazzoni. Nel pomeriggio l'esibizione della banda

Filarmonica Guido Monaco «La Samba» anticiperà la presentazione dei partecipanti e l'inizio della dimostrazione. L'organizzazione è già al lavoro per completare l'ambientazione con una zona con i pony dove i bambini potranno fare il battesimo della sella. Le iniziative in programma, tutte a ingresso libero, si svolgeranno grazie alla collaborazione di Proloco, Confraternita di Misericordia, Comunità Parrocchiale Santi Costanzo e Martino e Nostra Signora del Rosario e del Club Ippico Bellavista, con il patrocinio del Comune di Torrita di Siena.

la valutazione delle **SORGENTI**

Le attuali condizioni e i lavori archeologici in corso non pregiudicano la fruibilità delle terme



Il futuro per le acque termali di San Casciano dei Bagni

Si è parlato dello stato di salute, tutela e utilizzo della risorsa termale, nonché dell'avvenuto rinnovo al Comune della concessione mineraria scaduta dopo ben novanta anni, nell'incontro aperto alla cittadinanza che si è svolto lo scorso 27 marzo, alle ore 17.30 presso la Sala del Consiglio (Palazzo comunale) a San Casciano dei Bagni. All'iniziativa «Le acque termali di San Casciano dei Bagni. Stato di salute, tutela e utilizzo della risorsa termale al rinnovo della concessione novantennale», voluta dall'amministrazione comunale nell'ottica di rendere la cittadinanza partecipe di tutta l'attività connessa alle acque termali di San Casciano dei Bagni, sono intervenuti: Agnese Carletti (Sindaca del Comune di San Casciano dei Bagni), Fabiola Ambrogi (Vicesindaca, Assessore all'ambiente del Comune di San Casciano dei Bagni), Francesco Bianchi (SBG Geologi Associati di Firenze e Direttore di Miniera per il Comune di San Casciano dei Bagni), Marco Petitta (Professore ordinario di Idrologia, Dipartimento di Scienze della Terra, Sapienza Università di Roma) e Marco Masi (Dirigente Settore Tutela Acqua Territorio e Costa della Regione Toscana). L'incontro pubblico ha avuto la finalità di raccontare gli esiti degli studi sulle acque per immaginare anche prospettive di utilizzo future di questa preziosa risorsa naturale. L'acqua è anche l'elemento fondamentale dello scavo archeologico in corso al «Bagno Grande», che ha portato alla luce importantissimi reperti, e nell'incontro si è parlato anche di come l'amministrazione comunale intende gestire la risorsa in questo contesto particolare. «In questi cinque anni abbiamo investito molto sullo studio della nostra risorsa principale, l'acqua termale - afferma la Sindaca Agnese Carletti - utilizzando la scadenza della concessione mineraria, arrivata dopo novant'anni dal primo rilascio, innanzitutto come un'occasione di approfondimento. Ci siamo così dotati di uno studio oggettivo che oggi ci permette di pianificare al meglio l'utilizzo dell'acqua, innanzitutto per tutelarla, ma anche per ipotizzare ulteriori utilizzi rispetto a quelli attuali. In quest'ottica abbiamo poi provveduto a rinnovare la licenza di somministrazione all'unico utilizzatore attuale dell'acqua, Fonteverde, cercando di valorizzare il più possibile la risorsa. L'acqua è anche l'elemento essenziale dello scavo archeologico del Bagno Grande» - continua la Sindaca - «e per gestirla nel modo più corretto possibile ci siamo dotati di specialisti di livello internazionale, grazie ad una convenzione firmata con il Dipartimento di Scienze



della Terra dell'Università Sapienza di Roma. L'iniziativa con la cittadinanza è importante, perché ci consente di raccontare alla comunità il lavoro fatto e di ragionare insieme sul futuro di San Casciano dei Bagni».

IL FUTURO UTILIZZO DELLE ACQUE TERMALI

Molte le attività che l'amministrazione comunale ha svolto e sta svolgendo, sia per tutelare la risorsa naturale delle acque termali, sia per capire come gestire al meglio in futuro questa risorsa. Nel luglio del 2023, dopo ben novant'anni, in seguito alla scadenza della concessione mineraria delle acque termali, la concessione è stata regolarmente rinnovata al Comune di San Casciano dei Bagni, ottenendo parere favorevole al rinnovo dalla Regione Toscana. Successivamente, l'Amministrazione comunale ha provveduto a rinnovare la licenza di somministrazione all'unico

utilizzatore della risorsa termale al momento (Resort e SPA Fonteverde), rivedendone le condizioni di utilizzo, sempre nell'ottica della valorizzazione e tutela delle acque termali. Per arrivare al rinnovo della concessione mineraria sono stati necessari una serie di studi che il Comune di San Casciano dei Bagni ha voluto finanziare autonomamente, per avere un quadro oggettivo dello «stato di salute» della risorsa naturale, un investimento che ha restituito un'esatta «fotografia» del contesto attuale che, da un lato, permette di mettere in atto le modalità più idonee per la sua gestione e i processi per la sua tutela e, dall'altro, indica le condizioni ottimali del suo utilizzo futuro. «L'acqua è sempre stato un elemento di sviluppo per San Casciano dei Bagni - ha anticipato la Sindaca Carletti - e abbiamo creato le condizioni affinché possa continuare ad esserlo».

La visita dell'ambasciatore Vattani a Sarteano e Cetona

Conclusa a Sarteano la visita dell'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Venice International University, impostata sulla proposta di candidatura di borghi rurali per la mostra internazionale di Osaka ed ha visto coinvolto anche il comune di Cetona. L'ambasciatore Vattani era accompagnato dalla signora Patrizia Cerroni, coreografa di insegnante di danza moderna presso scuole di Roma e New York; dall'architetto Giovanni Bulian ex Soprintendente ai Beni Architettonici e Culturali di Siena, Roma, L'Aquila e docente della facoltà di tecnica del restauro presso l'Università della Sapienza a Roma. Nel corso dei due giorni l'Ambasciatore ha visitato il borgo di Castiglioncello sul Trinoro, congratulandosi con il Direttore della struttura Monteverdi per la qualità, la cura ed il rispetto del patrimonio culturale e rurale del piccolo borgo. Ha visitato inoltre a Sarteano la struttura dell'ex convento Santa Chiara, il Castello Manenti, la tomba della

Quadriga Infernale, la sala Beccafumi e il piccolo gioiello del Museo dei Presepi dal Mondo accompagnato dal Sindaco Francesco Landi. Il Presidente Vattani ed i suoi accompagnatori, sono rimasti affascinati ed ammirati dalle bellezze del paese di Sarteano, valutando e suggerendo la possibilità di un recupero architettonico della chiesa della Madonna del Bel Riguardo in stato di fatiscente abbandono. La visita poi si è spostata nel comune di Cetona alla presenza del Sindaco Roberto Cottini che ha illustrato le caratteristiche storiche e culturali del borgo cetonese, addentrandosi per i vicoli fino alle pendici della Rocca con lo storico d'arte Massimo Cinelli. La visita sarà propedeutica per un ulteriore prosieguo finalizzato alla creazione di una sinergia di borghi, probabilmente anche quello di San Casciano dei Bagni, come proposta per la Mostra internazionale di Osaka che potrebbe dare una visibilità internazionale al territorio.

da Chiusi LE AREE ADIACENTI IL LAGO

Firmate le convenzioni per la gestione delle aree adiacenti il lago di Chiusi in località Sbarchino tra il Comune, l'ASD Lenza Etrusca e la Canottieri D'Aloja Chiusi. Presenti il Sindaco Gianluca Sonnini, il consigliere di maggioranza con delega al lago Claudio Del Re, il presidente della Lenza Etrusca Daniele Damiani ed il presidente della Canottieri P. D'Aloja Silvano Alfatti. Prosegue così l'attenzione dell'amministrazione comunale sul tema ambientale, dopo la presentazione del progetto a tutela e salvaguardia del lago, un altro importante passo a difesa del territorio e della sua biodiversità. «Si è finalmente concluso dopo un lungo percorso l'iter per l'assegnazione alle due associazioni sportive dilettantistiche del nostro territorio che operano nella zona del lago - commenta il consigliere Claudio Del Re - , alle quali a fronte di una piena disponibilità per la gestione dell'aria sarà affidata anche la manutenzione del verde. Un risultato importante in ottica di valorizzazione del lago che definisce definitivamente le competenze di gestione e utilizzo fra amministrazione comunale, demanio pubblico, regione Toscana e associazione sportive».

la CONFERENZA

Sinalunga e l'arte della Controriforma

Il progetto editoriale Reveles, fa una nuova tappa per un nuovo evento in Valdichiana, per la precisione a Sinalunga. L'appuntamento è stato domenica 7 aprile nella cripta della Chiesa della Madonna delle Nevi: è stata l'occasione per presentare la pubblicazione «Guerra, potere e bellezza nella Val di Chiana Senese (secoli XVI e XVII)», sostenuta dall'Unione dei Comuni della Val di Chiana Senese. Al seminario, dal titolo «Sinalunga e l'arte della Controriforma», erano presenti: Gianni Bagnoli, Assessore alla Cultura del Comune di Sinalunga, Simone Marrucci, ideatore e curatore del progetto Reveles, Filippo Giani Contini, esperto di storia locale, Monica Gentili, docente di Storia dell'Arte, Lingua e Cultura Italiana. Il luogo non era casuale: nella centrale Piazza Garibaldi, dove si trovano anche la Collegiata di San Martino (eretta nel 1588 sul luogo dell'antica Rocca) e la Chiesa di Santa Croce (risalente al 1400, fu dedicata a San Martino, patrono di Sinalunga, fino alla costruzione della Collegiata; la facciata è seicentesca e al suo interno custodisce lo «Sposalizio della Vergine», un dipinto della bottega di Luca Signorelli del 1465), che, insieme alla Chiesa della Madonna delle Nevi (costruita nella seconda metà del XVII secolo, ha assunto la sua attuale veste barocca durante i restauri del 1703). Le tre chiese rappresentavano tre capolavori architettonici dell'epoca della Controriforma. Un periodo coevo con la distruzione di una grande Rocca, durante la Guerra di Siena, che ha costretto a questa repentina e radicale rivisitazione urbanistica della cittadina di Sinalunga, con edifici religiosi creati con un nuovo stile, tutto senese, nell'ambito di un'altra grande trasformazione, questa volta in ambito religioso. «Reveles serve proprio a questo - ha affermato Simone Marrucci - a prendere coscienza di una realtà storica, di vicende capaci di restituire nuovo fascino a luoghi che magari non sono noti al grande pubblico, eppure in grado di esprimere grandi contenuti culturali e artistici». Reveles, sia attraverso la pubblicazione tematica che il sito web (www.reveles.it), si rivolge a viaggiatori curiosi e residenti che, attraverso la rilettura della storia in maniera snella, non noiosa (ma con i contributi di autorevoli docenti universitari e studiosi locali) hanno l'opportunità di comprendere la complessità di interi periodi storici che hanno generato il loro riflesso sul presente. Nella rivista Reveles si raccontano vicende avvincenti e che a tratti assumono toni inverosimili paragonabili ad una soap opera televisiva: una narrazione che può stimolare un interesse maggiore rispetto alle consuete nozioni storiche o artistiche.

do CASTELMUZIO

Leggere per aprire le menti, ascoltare per parlare, conoscere per includere, imparare per tramandare, sentire per ascoltare, giocare leggendo per formare: da queste parole nasce «Il Libro Parlante», il progetto del Comune di Trequanda e l'associazione Castelmuzio Borgo Salotto, realizzato grazie al contributo del Consiglio Regionale della Toscana per lo sviluppo della lettura sul territorio che si svolgerà da aprile a ottobre 2024 con tanti eventi dedicati al libro e alla scrittura. Il festival comincia già ad aprile, con un ciclo di quattro laboratori di scrittura «per le donne e con le donne», che si terranno a Castelmuzio in quattro distinti weekend. L'obiettivo dei laboratori gratuiti, aperti a tutte le donne (previa iscrizione) è quello di promuovere la scrittura come occasione di emancipazione per sconfinare la violenza di genere, aiutare la conoscenza del sé e la libertà del pensiero. Si comincia sabato 27 e domenica 28 aprile con Simona Baldelli (leggere con il corpo: laboratorio per una lettura consapevole e a tre dimensioni); il secondo appuntamento sarà sabato 15 e domenica 16 giugno con Denata Ndreca (ritorno alla terra: laboratorio di poesia); si passerà poi sabato 13 e domenica 14 luglio a Loredana Lipperini (le scrittrici fantastiche: come parlare di donne in mondi altri); per concludere sabato 28 e domenica 29 settembre con Nadia Terranova (dalla parte di lei: laboratorio di scrittura creativa). Un altro importante ciclo di incontri del festival è caratterizzato dalle escursioni di Narranatura: sono passeggiate facili che tutti possono affrontare, in stretta collaborazione con le Guide Ambientali Escursionistiche del Museo della Narrazione. Le escursioni saranno ottime occasioni per narrare il verde storico intorno a Castelmuzio, fare soste per letture ispirate al territorio, ascoltare aneddoti raccontati dagli abitanti del luogo e, arrivati alla meta, assaggiare le buonissime specialità enogastronomiche locali. Insieme agli appuntamenti di Narranatura si svolgeranno i laboratori di scrittura «Fiori Blu» (partecipazione gratuita, previa prenotazione), nei giorni di sabato 1 e domenica 2 giugno con Francesca Borghetti. Sabato 3 agosto si terrà uno speciale «Narranatura Sotto le Stelle» in orario serale, con ritrovo alla Pieve di Santo Stefano a Cennano e osservazione notturna del cielo a cura della Società Astronomica Poliziana. Per finire, l'ultima escursione si terrà domenica 13 ottobre in occasione della Festa dell'Olio Novo. Il festival non finisce qui: sono infatti previsti appuntamenti anche in occasione dell'ormai tradizionale appuntamento di Castellibro, che si terrà a Castelmuzio nei giorni di venerdì 31 maggio, sabato 1 e domenica 2 giugno. Nelle scorse edizioni di Castellibro, i temi trattati sono stati principalmente cibo, territorio, ambiente ecologia e uno sguardo particolare verso i diritti delle donne. Gli stessi temi saranno affrontati anche nella prossima edizione e quest'anno a parlare di ecologia, transizione ecologica e ambiente ci sarà uno dei massimi esperti, il professor Stefano Mancuso. Insieme a lui sono già previsti numerosi autori e autrici che presenteranno i loro libri durante la festa e dialogheranno con la comunità locale: Francesca Borghetti, Marco Ginanneschi, Paolo Giulierini, Lara Marelli, Filippo Zibordi, Elisabetta Moro e Marino Niola. Il festival chiuderà poi domenica 13 ottobre, in occasione della Festa dell'Olio Novo di Castelmuzio, quando sarà consegnato il Primo premio letterario «Borgo Salotto Scrive», a completamento dei workshop di scrittura svolti durante questi mesi. Per il programma completo della manifestazione è possibile consultare il sito web del Comune di Trequanda. Per informazioni: robertaperugini@libraccio.it; monia@comune.trequanda.siena.it; borgosalotto@gmail.com.

● CHIUSI Domenica 14 la Messa presieduta dal card. Lojudice

La chiesetta di Santa Maria delle Grazie al Rione Carducci festeggia sessant'anni

La chiesetta di Santa Maria delle Grazie a Rione Carducci – popoloso centro abitato tra il centro storico e la stazione di Chiusi – compie sessant'anni. Era il 1964, infatti, quando il sacro edificio fu aperto al culto da parte del vescovo Carlo Baldini. L'anniversario verrà celebrato domenica 14 aprile alla presenza del nostro vescovo, card. Lojudice.

LA CERAMICA E UN'AMICIZIA

Nel secondo dopoguerra la zona di Rione Carducci era in piena espansione abitativa. Il vescovo Baldini e il parroco del Duomo mons. Nello Mannelli avvertirono la necessità di mettere a disposizione di quella popolazione un luogo di culto. Alla realizzazione della chiesetta pretero parte don Manfredo Coltellini e il dottor Pietro Marazzi. La ceramica – e un amico comune – univa i due. Il sacerdote aveva aperto a Chiusi una scuola per «dare vita» all'argilla; ai suoi insegnamenti si sono formati validi e apprezzati artisti. Marazzi, originario di Sassuolo e titolare di stabilimenti ceramici, era solito recarsi a Chianciano per le cure termali. Fu l'imprenditore chiusino Orfeo Bardini a far conoscere l'uno all'altro. La parrocchia di san Secondiano mise a disposizione la casa colonica in località «Palazzaccio» e la generosità del dottor Marazzi fece il resto. Nel settembre 1962 le competenti autorità rilasciarono l'autorizzazione «a costruire una cappella provvisoria». A dicembre dell'anno successivo il sacro edificio di Rione Carducci era stato completato e don Manfredo chiese che ne iniziasse l'ufficiatura. Il vescovo fissò la data dell'apertura al culto: il 19 marzo 1964, festa di san Giuseppe.

CAPPELLANIA AUTONOMA CON CURA D'ANIME

Lo stesso presule suggerì, inoltre, di dedicare la chiesa a san Pietro, «sia per ricordare la memoria dell'Apostolo, venuta meno dopo la distruzione della porta all'ingresso della Città, sia in ricordo del pio benefattore che l'ha costruita». Sempre il vescovo incaricò l'arciprete-parroco di promuovere tra le famiglie del

«Grotte che si tingono di giallo», a Sarteano la presentazione del libro di Franco Fabrizi e Franco Rossi

«Grotte che si tingono di giallo» rappresenta uno spaccato, attraverso il quale poter osservare il mondo nascosto del sotterraneo alla scoperta di storie, di umanità e di enigmi alcuni parzialmente risolti e altri da risolvere. Su questo hanno indagato per quasi 60 anni Franco Fabrizi e Franco Rossi, gli autori del libro che ci porta alla scoperta di ritrovamenti archeologici straordinari, di ritrovamenti e recuperi di oggetti d'arte e di suggestioni sulla sacralità delle grotte e che sono pronti per presentarlo al pubblico. Sabato 6 Aprile alle ore 17 presso la sala conferenza in Piazza Bargagli a Sarteano, Franco Fabrizi e Franco Rossi hanno presentato il loro scritto, edito da Effigi, che narra di uno spaccato di storia in cui è conservata la storia del nostro territorio. La presentazione del libro, patrocinato dal Comune di Sarteano, ha visto la presenza, oltre che degli autori, anche del sindaco di Sarteano Francesco Landi, della consigliera regionale Elena Rosignoli, dell'editore Effigi Mario Papalini, della presidente della Federazione Speleologica Toscana Nadia Ricci, dalla Commissione Speleologica Marco Mari e grafico Daniele Brizzi. Franco Rossi è perito agrario e ha lavorato come funzionario per la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Arezzo fino al luglio 2009. Dal 2009 al 2019 è stato assessore al turismo, alla

quartiere Carducci, che beneficeranno del servizio religioso, «una sottoscrizione, e ciò non tanto perché concorrono in forma sensibile all'arredamento, quanto perché la sentano come casa loro». La chiesa fu però dedicata alla Madonna delle Grazie che viene raffigurata da una bellissima opera in ceramica – la Vergine con il Bambino – di don Manfredo Coltellini. Intanto «il Rione» cresceva per abitazioni e soprattutto per numero di popolazione. Mons. Mario Jsmale Castellano – arcivescovo di Siena e amministratore apostolico di Chiusi e Pienza – nel 1972 elevò la chiesetta a cappellania autonoma con cura d'anime. Nei fatti si trattava... di una «quasi parrocchia». Questo ufficio venne conferito al

canonico don James Nerio Gozzi. Accanto alla chiesetta, sempre nell'area di proprietà della parrocchia, sorsero in seguito alcuni abitazioni per attività pastorali.

PUNTO DI RIFERIMENTO RELIGIOSO E SOCIALE

Circa il 1990, per interessamento di Francesco Crezzini e favorevolmente accolta dal parroco don Mosè Mannelli, in quei locali si stabilì la fraternità delle Piccole Sorelle di Gesù. La loro è stata una presenza orante e fattiva al tempo stesso. La chiesetta è così diventata punto di riferimento sociale, oltre che religioso, degli abitanti di Rione. Anche il nuovo parroco don Pierluigi Grilli si adoperò molto affinché questo centro pastorale divenisse luogo di aggregazione

soprattutto per i giovani. Lo stesso intento è stato perseguito anche dai suoi successori, padre Daniele Belussi e don Azelio Mariani. Dieci anni fa, il cinquantesimo anniversario fu celebrato da mons. Divo Zadi, vescovo emerito di Civita Castellana. In quella occasione, la chiesetta fu arricchita di un artistico ciborio donato da un anonimo benefattore. Altre opere si sono aggiunte nel corso degli anni, segni tangibili dell'amore degli abitanti di Rione. Domenica 14 aprile il sessantesimo verrà ricordato nella Santa Messa delle ore 16 celebrata dal card. Lojudice e dal parroco don Baldovino. A metà tra il centro storico e la stazione di Chiusi, Santa Maria delle Grazie apre le sue porte per accogliere tutti.

Giovanni Mignoni



La devozione a Maria degli abitanti del Comune di Castiglion d'Orcia

Un nuovo e interessante appuntamento con la collana «Ad loca Mariana» si è svolto domenica 31 marzo a Castiglion d'Orcia. Il borgo alle pendici della rocca Aldobrandesca ha ospitato la presentazione di tre placchette del progetto editoriale promosso dall'Istituto per le Abbazie.

FEDE, ARTE E STORIA

L'incontro, introdotto dai saluti istituzionali e moderato da Daniele Palmieri, si è svolto presso la chiesa di Santa Maria Maddalena. Don Domenico Zafarana, presidente Ivast, ha ringraziato gli autori delle placchette per il loro impegno. Con «Ad loca Mariana», l'Istituto per le Abbazie prosegue la promozione culturale dei luoghi della fede. Validò sostegno, a Castiglion d'Orcia, è stato assicurato dall'amministrazione comunale e dalla «Societas Tintinnani». Il sindaco Claudio Galletti, d'altro canto, ha ringraziato l'Istituto per l'opportunità accordata. Anche per i castiglionesi, infatti, è un'occasione per riscoprire il proprio patrimonio. È quindi intervenuto don Aldo Lettieri, coordinatore dell'Archivio Arcivescovile di Siena e già parroco di Castiglion d'Orcia. Il sacerdote ha affrontato il tema del culto mariano con specifico riferimento alla Val d'Orcia. In



questo contesto, si inseriscono le placchette della «Madonna di Loreto a Campiglia d'Orcia», dell'«Oratorio della Madonna della Querce» e della «Madonna di Manno della Rocca d'Orcia». I testi sono stati curati, rispettivamente, da Zelia Grosselli, Gianguido Piazza (con don Aldo Lettieri e Daniele Palmieri) e da Matteo Guidotti (con Daniele Palmieri).

IL CULTO MARIANO

Nella Madonna di Loreto, come lascia intendere il nome, era collocata una statua della Vergine col Bambino. Alterne vicende

hanno interessato il sacro edificio. Se sul finire del Settecento l'edificio fu interdetto dal Vescovo di Montalcino, mezzo secolo dopo fu restaurato e riaperto al pubblico. Dopo la Grande Guerra la chiesa divenne Cappella dei Caduti all'interno di un piccolo parco della Rimembranza. All'origine dell'Oratorio castiglionesi della Madonna della Querce, invece, fu un evento prodigioso. Circa il 1674, in una querce fu rinvenuta una miracolosa immagine mariana. Con le offerte raccolte, fu realizzata una piccola chiesetta. A custodia del pio luogo fu posto un eremita, al quale spettava l'insegnamento catechistico degli abitanti dei poderi vicini. Nel 1785 l'oratorio fu elevato a «cappellania curata residenziale». Oggi è proprietà della famiglia Testa che recentemente ha curato un'attenta ristrutturazione. Secondo una pia tradizione, «Manno» avrebbe costruito – a Rocca d'Orcia – una piccola edicola mariana in segno di conversione. È la «Madonna di Manno», che al suo interno conserva un affresco tardo-medioevale e che in seguito sarebbe stata trasformata nell'attuale chiesa. Le puerpere erano solite recarsi per invocare dalla Vergine il dono del latte materno.

G.M.

● LA RUBRICA Varco attivo / 20

Microfiles su turismo e affini

DI DIEGO MANCUSO

È più che positiva la previsione elaborata dal Centro Studi Turistici per il turismo pasquale in Toscana che vede un aumento stimato al 3% per i turisti stranieri, contro una flessione dell'1,1% per quelli italiani. Buone le stime per città d'arte, centri minori e borghi; meno buone per costa, campagna, collina, montagna e località termali. L'indagine del Centro stima che il 54% delle presenze complessive provengono dall'estero, con in testa tedeschi, statunitensi, francesi, polacchi, brasiliani, britannici, cechi, svizzeri, spagnoli, ungheresi e austriaci. La crescita stimata dovrebbe attestarsi al +1% di pernottamenti (-1,1% di italiani e +3% di stranieri). In valori assoluti le presenze nelle strutture ricettive si attesterebbero a 868mila, di cui 403mila italiane e 465mila straniere. Città d'arte, centri minori e borghi registreranno un incremento delle presenze del +3,3%, anche se difficilmente si raggiungerà il «tutto esaurito». Per le altre destinazioni i risultati potrebbero essere inferiori rispetto allo scorso anno: -1,1% per le località della costa, -1,2% per aree rurali e di collina, -1,8% la montagna e -0,8% le località termali. Turisti stranieri orientati soprattutto verso città/centri d'arte, aree rurali e di collina. (tratto da «Boom di prenotazioni per Pasqua: Toscana la meta più desiderata», www.intoscana.it, 25 marzo 2024)

Sono oltre dieci milioni gli italiani pronti a partire per le vacanze di Pasqua, secondo il focus realizzato da osservatorio Turismo Concommercio in collaborazione con Swg. Altri 8 milioni e mezzo stanno già programmando un viaggio per il ponte del 25 aprile. Con una spesa complessiva di 3,5 miliardi - 350 euro a persona - gli italiani in viaggio a Pasqua scelgono l'Italia nell'85% dei casi. Nell'ultimo mese molti hanno rivisto i programmi, organizzando vacanze più brevi e più vicine a casa. Aumenta dall'11% al 15% il popolo dei vacanzieri all'estero, scegliendo come mete principali Spagna, Francia e Austria. Il mare fa la parte del leone con il 25% di preferenze, seguono le città d'arte scelte dal 21% e la montagna dal 15%. Ancora più concentrate le scelte di soluzione di alloggio, per le quali il 51% opta per un albergo o un b&b, il 30%, invece, approfitta della Pasqua per riaprire seconde case di proprietà o per andare a trovare parenti e amici. Tra le regioni del Nord, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana - scelte da ulteriori 3 turisti su 10 - distanziano di poco Liguria e Veneto. (tratto da «Pasqua e ponti di primavera, ad aprile 20 milioni di



italiani in viaggio», www.rainews.it, 29 marzo 2024)

Una famiglia su tre si è indebitata pur di non rinunciare alle vacanze pasquali. Ammonta a circa 700 euro mediamente il prestito che queste famiglie hanno richiesto per la Pasqua, per un totale di circa 2,7 miliardi di euro. Sono queste le stime di Susini Group S.t.P., studio di Firenze leader nella consulenza dei Federalberghi, il 92% degli italiani in viaggio resterà in Italia mentre l'8% sceglierà una località estera. Sempre secondo Susini Group S.t.P., l'indebitamento delle nostre famiglie dipende anche dai forti rincari: i costi dei voli aerei sono aumentati di oltre il 13% nel 2024, degli alberghi e altre strutture ricettive del 7%, dei ristoranti del 4%. Solo il pranzo di Pasqua costerà agli italiani 450 milioni di euro. (tratto da «Una famiglia su tre si è indebitata pur di partire», www.lanazione.it, 28 marzo 2024)

Con la Pasqua si ripresenta puntuale il fenomeno dei carovoli e raggiungere Olbia diventa un lusso per pochi. Il problema sembra senza soluzione e le compagnie aeree proseguono nell'imposizione di tariffe vertiginose con l'avvicinarsi delle festività. Gli utenti, purtroppo, non possono difendersi da queste pratiche. Viaggiare in aereo sta diventando un vero e proprio lusso. E la situazione non danneggia solo i fruitori, sempre più spesso indotti a rinunciare alle partenze o a ridurre i giorni di

soggiorno fuori casa, ma anche le imprese locali che per forza di cose risentono della disincentivazione del turismo. (tratto da «Il caro-voli di Pasqua: arrivare a Olbia ormai è un lusso», di Carolina Bastiani, www.galluraoggi.it, 23 marzo 2024)

Da una parte un generalizzato calo dei consumi a livello mondiale, dettato da ragioni salutistiche e generazionali, dall'altra una crisi economica congiunturale che impatta fortemente sull'export: di fronte a questo complicato momento storico, l'enoturismo può rappresentare un'ancora di salvezza per la wine industry? La riflessione arriva dalla Spagna, dove le associazioni di categoria spingono per la promozione del vino come bene culturale, facendo pressione affinché vengano attuati investimenti pubblici in marketing, in particolare rivolti all'estero, per mostrare le peculiarità del vino spagnolo e le esperienze offerte dalle cantine. Il calo delle esportazioni del vino, come è noto, non riguarda solo la Spagna ma è un fenomeno globale, a testimonianza che sono tempi difficili per i produttori di vino di tutto il mondo. L'enoturismo non è solo strumento per la costruzione di un marchio internazionale, ma anche per promuovere l'apprezzamento locale e il sostegno all'industria del vino. Migliorando l'esperienza dei visitatori e sfruttando il valore culturale del vino, c'è speranza di rivitalizzare questa industria tradizionale. Peraltro, come è noto, il turismo del vino ha tra le

sue conseguenze quella della vendita diretta di bottiglie, una risorsa sempre più importante per le cantine, oltre che la fidelizzazione del cliente, che diventa un vero e proprio «ambasciatore» del marchio. (tratto da «L'enoturismo può essere la salvezza per la wine industry?», www.winenews.it, 12 febbraio 2024)

L'osservatorio di Astoi Confindustria Viaggi, l'associazione che rappresenta oltre il 90% del mercato del tour operating italiano, conferma una crescita dei ricavi del comparto con un +8% nei fatturati relativi alle partenze da Pasqua al 1 maggio. L'incidenza della prenotazione anticipata è la più alta degli ultimi quattro anni. I conflitti impattano relativamente, così come l'inflazione. Quanto alle mete in Italia va ancora molto bene la montagna, mentre in Europa si registrano preferenze per Irlanda, Islanda, Paesi scandinavi e Portogallo. La durata media del viaggio durante i ponti festivi della primavera 2024 è di circa 8 giorni. I costi medi per persona vanno da 1.150 euro per il prodotto generalista, a 1.600 euro per una vacanza in villaggio, salendo a 3.500 euro quando si tratta di servizi su misura. Il rincaro dei servizi, rispetto al 2023, è stato più contenuto, pari a circa +5% sull'anno scorso e ha riguardato essenzialmente la componente voli. (tratto da «Pasqua e ponti primavera, turismo organizzato +8%», www.ansa.it, 23 marzo 2024)

L'INIZIATIVA



Ha avuto il carattere della protesta, ma anche quello del confronto l'iniziativa lanciata dai sindaci di Asciano, Chiusi, Montepulciano, Rapolano Terme, Sinalunga e Torrita di Siena, per chiedere a Governo e Gruppo FS Italiane di adottare i provvedimenti necessari a migliorare la linea ferroviaria Siena-Chiusi. Sabato 6 aprile, presso la Casa della Cultura a Torrita di Siena, alle ore 10 i primi cittadini hanno compiuto il gesto simbolico di occupare i binari, dopodiché l'assemblea dei consigli comunali delle sei municipalità ha approvato le richieste da avanzare al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e al Gruppo FS Italiane. Sono sette i punti all'ordine del giorno su cui i consiglieri comunali di Asciano, Chiusi, Montepulciano, Rapolano Terme, Sinalunga, Torrita di Siena si sono confrontati, alla presenza anche dei pendolari che quotidianamente usufruiscono del servizio di trasporto e che sostengono l'iniziativa in programma. In particolare, le questioni sul tavolo sono state: la necessità di strutturare collegamenti di alta velocità verso Nord e Sud Italia da Chiusi; l'urgenza di migliorare il servizio, a partire dal materiale rotabile a disposizione e dalla puntualità delle corse; la definizione degli interventi necessari per offrire il collegamento Siena-Chiusi in meno di 60 minuti; l'inserimento di tali soluzioni nei programmi di investimento del Gruppo FS Italiane; la possibilità di riaprire le stazioni ferroviarie esistenti sulla linea a fini turistici; la verifica dell'adeguatezza dell'attuale rete delle stazioni in relazione allo sviluppo urbano; varie proposte su come riorganizzare complessivamente il sistema dei trasporti nel territorio, considerando quindi anche la viabilità e il resto del trasporto pubblico locale. «Dopo anni di iniziative, incontri e presidi da parte nostra - dichiarano i sindaci dei Comuni coinvolti - nonostante molte insistenze, sostenuti solo dalla Regione Toscana, ad oggi siamo giunti solo alla convocazione del gruppo di lavoro che dovrà mettere a punto il programma degli interventi necessari per la linea ferroviaria. Intanto i servizi peggiorano e i collegamenti con Nord e Sud Italia restano insufficienti e incerti. Come amministratori riteniamo quindi che sia arrivato il momento di far sentire la nostra voce al fine di avere quanto prima risposte e soluzioni». Su questi temi è stato inoltre richiesto un incontro al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, nonché alle commissioni parlamentari di competenza.

L'inaugurazione della nuova Biblioteca comunale di Chianciano con la presentazione di due libri

Venerdì 12 aprile sarà inaugurata alle ore 17 a Chianciano la nuova biblioteca comunale con la presentazione di due libri: «I libri si sentono soli» del direttore dell'Ansa Luigi Contu e «Verità di famiglia. Riscrivendo la storia di Alberto Mondadori» di Sebastiano Mondadori. «Le biblioteche sono luoghi di incontro, di apprendimento e di crescita personale che svolgono - ha ricordato il sindaco Andrea Marchetti - un ruolo fondamentale nella vita di una comunità. Posizionare la nostra biblioteca nel cuore della città significa rendere facilmente accessibile a tutti il sapere, la cultura e la bellezza dei libri, significa valorizzare la cultura, la conoscenza e l'educazione come pilastri fondamentali della nostra società».

Cassa edile Siena: l'edilizia continua a crescere

Cassa Edile Siena: continua la crescita dell'edilizia. Sono 623 imprese edili nella provincia di Siena a fine 2023, con un incremento del 5,43% rispetto all'anno precedente; 2.702 operai occupati, con un aumento del 7,76%. Sono i dati che emergono dalla Congiunturale 2023 della Cassa Edile di Siena: dimostra che il comparto, nonostante le generali difficoltà, si conferma un settore leader garantendo in provincia 3.971.767 ore lavorate con un aumento nel 2023 del 5,22%. «L'edilizia ha consolidato il trend positivo confermandosi in provincia uno dei principali motori dell'economia - commenta Giannetto Marchettini presidente Cassa Edile di Siena - I bonus edilizi hanno sicuramente agito da catalizzatori per lo sviluppo, con importanti ricadute positive sul territorio». «La Cassa Edile di Siena - osserva Erika Carrazza vicepresidente - è una garanzia anche per la sicurezza del lavoro, elemento prioritario di ogni nostra azione. La formazione continua e di qualità dei lavoratori edili, soprattutto in questo momento di rilancio del settore, diventa uno tra gli strumenti più importanti per contrastare i troppi infortuni che ancora ci sono in edilizia». Gli investimenti in costruzioni sono aumentati del 44,7%; considerando la lunga filiera dell'edilizia e dell'immobiliare, il contributo raggiunge il 50%. 4.484 i cantieri avviati nel territorio. «Nel 2024 - avverte il presidente Marchettini -, la situazione potrebbe cambiare. Colpa soprattutto del mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria: nell'ultimo triennio ha rappresentato il 40% del mercato, ma subirà una flessione per il venir meno della cessione del credito dei Bonus edilizi».

SURREXIT CHRISTUS SPES MEA LA PASQUA NEI NOSTRI BORGHI

La Pasqua è il culmine del Triduo, centro e cuore dell'anno liturgico. La solennità prosegue con l'«Ottava» e con il tempo liturgico pasquale che dura 50 giorni, compresa l'Ascensione, fino a Pentecoste. Nel «paginone» un viaggio - da Chiusi a Pienza, passando per Montepulciano e Montisi - alla scoperta della fede vissuta dalle comunità parrocchiali, senza dimenticare chi è nel bisogno grazie al servizio della Caritas

La fede, l'arte, la natura e le tradizioni celebrano la resurrezione di Cristo

Messa in «Resurrectione Domini» a Chiusi

Solenne celebrazione per la Santa Pasqua nella concattedrale di san Secondiano a Chiusi presieduta dal card. Augusto Paolo Lojudice, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza e concelebrata dal parroco, don Baldovino Potomonyo Muvwaro. Durante la celebrazione i più piccoli hanno portato all'altare le offerte e alcune piantine nate dai semi coltivati in memoria del piccolo Francesco che ci ha lasciato lo scorso anno, loro compagno di classe. In una chiesa gremita e colorata dalla presenza di tanti bambini del catechismo il card. Lojudice ha salutato idealmente «tutte le comunità della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza nel giorno più importante per ogni cristiano: la Pasqua, con la quale celebriamo la vittoria della vita sulla morte. La risurrezione di Gesù». «Questa giornata di festa - ha aggiunto - è anche l'occasione per fermarsi a riflettere sulle nostre vite senza dimenticare che al centro della nostro percorso come cristiani c'è appunto la risurrezione che è la chiave di volta delle nostre vite». «Con la rinascita alla vita di Gesù - ha spiegato - cambia anche il rapporto degli stessi discepoli con Lui. Cristo stesso li abitua ad una nuova dimensione di vicinanza non più in presenza, ma in Spirito. Passeranno 40 giorni prima dell'Ascensione, un numero programmatico che torna spesso nel Vangelo». «La vita nuova - ha proseguito - si basa su tre cardini principali: la novità del Cristo che è risorto, la comprensione del suo progetto di salvezza ed infine l'effusione dello Spirito Santo». «Maria di Magdala - ha poi

«Questa giornata di festa è anche l'occasione per fermarsi a riflettere sulle nostre vite senza dimenticare che al centro della nostro percorso come cristiani c'è appunto la risurrezione che è la chiave di volta delle nostre vite». Celebrando la Messa a Chiusi il mattino di Pasqua, il card. Lojudice così si è rivolto ai fedeli che gremivano il duomo. Il porporato ha rivolto il pensiero alle «tante guerre nel mondo, quelle famose e quelle meno famose: tutte mietono vittime innocenti a partire dai più piccoli». L'augurio formulato ai fedeli, pertanto, è quello di «essere portatori di vera pace nella vita e nella comunità». Lunedì dell'Angelo il nostro vescovo ha celebrato l'eucarestia nel duomo di Pienza. Ogni anno in detto giorno la comunità pientina celebra il «Voto» a S. Andrea, in segno di ringraziamento all'Apostolo che protesse la cittadina durante un terremoto. Il card. Lojudice ha ricordato «l'importanza svolta dal ruolo dei laici, chiamati a supportare i sacerdoti, affinché si crei una comunità aperta e sinodale». La Pasqua poliziana ha visto, invece, mostre d'arte, il Festival musicale promosso da Eleonora Contucci e giornate all'insegna della pace, a contatto con la natura per ritemprare lo spirito

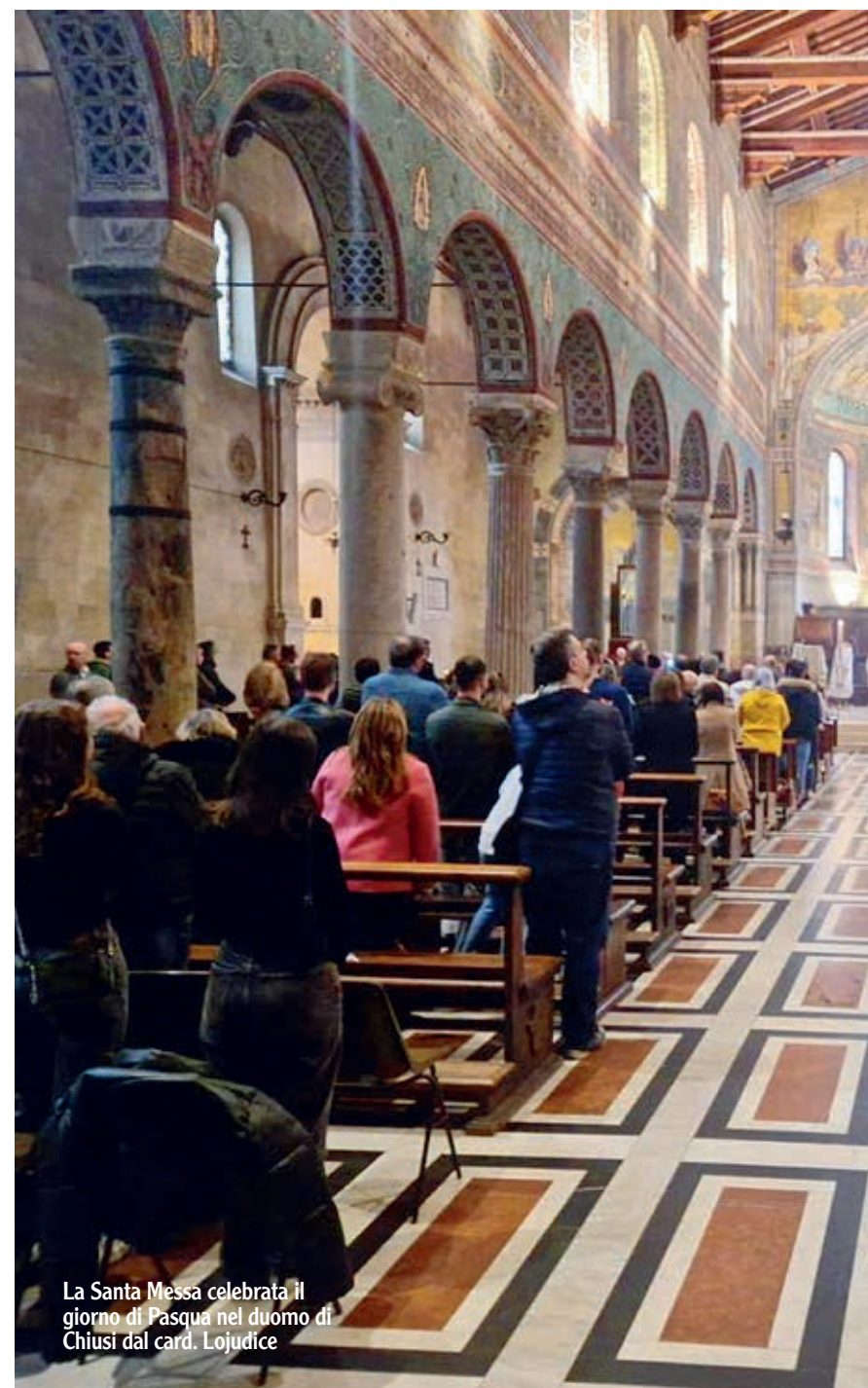
sottolineato - è la prima persona a cui Gesù appare. Una donna! Ma Cristo risorto si fa vedere da chi gli ha voluto bene ed è stato devoto, da chi spesso è considerato ultimo, fragile, debole». «Penso oggi ai tanti bambini ai quali hanno fatto perdere la dignità gli abusi e l'indifferenza. Cristo è risorto per loro e per le tante troppe donne vittime di una cieca follia che porta alla violenza e al soprasso». «Il Cristo ci chiama uno ad uno - ha proseguito - ma non saremo in grado di riconoscerlo se non cambiamo, se non rimettiamo al centro delle nostre vite la pace come metodo di relazione nel particolare e nel mondo. Ricordiamo oggi le tante guerre nel mondo quelle famose e quelle meno famose. Tutte mietono vittime innocenti a partire dai più piccoli». «Vi auguro - ha concluso

- di essere portatori di vera pace nelle vostre vite e nelle vostre comunità».

Pienza, lunedì dell'Angelo. Festa del «Voto» di sant'Andrea Apostolo

DI NINO ALFIERO PETRENI

Grande festa a Pienza per il «Voto» di sant'Andrea, come doveroso ringraziamento al Patrono sant'Andrea, che protesse la città, durante un terremoto. Alle ore 11.30 l'unica Messa del giorno, celebrata nella cattedrale, presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, che ha concelebrato con il parroco don Giampaolo e don Gabriele Petreni. Nell'introdurre la



La Santa Messa celebrata il giorno di Pasqua nel duomo di Chiusi dal card. Lojudice

celebrazione eucaristica, don Giampaolo ha voluto ringraziare il cardinale, che nonostante i suoi numerosi e importanti impegni, ha voluto essere presente. La cattedrale, sempre molto bella, con i simboli della Pasqua: il cero e l'acqua benedetta, e con il bellissimo reliquiario del quattrocento, opera di Simone di Giovanni Ghini, realizzata per conto di Pio II, tra il 1462-1463, in argento dorato, inciso, bulinato e punzonato con pietre preziose e perle, contenente la reliquia di sant'Andrea Apostolo davanti all'altare. La corale parrocchiale - diretta da Daniela Mosca - ha animato con il solito impegno la cerimonia liturgica. Dopo la lettura degli Atti degli apostoli (At 2,14. 12-33) e il Salmo responsoriale, è stato letto il Vangelo di Matteo (Mt 28,8-15). Il cardinale nell'omelia, ha parlato dei catecumeni battezzati nella notte di Pasqua, i quali durante la settimana dell'ottava di Pasqua, dovevano portare la veste bianca fino alla domenica successiva: detta appunto, domenica *in Albis*. Per

tutta la settimana e anche oltre, i catecumeni, dovevano sostenere un'importante preparazione per essere ammessi degnamente nella vita cristiana e dimostrare quindi di essere degni ed in grado di mantenere gli impegni acquisiti con il battesimo, sviluppando il desiderio di essere uniti a Gesù Cristo. Partendo da questo importante ricordo della vita dei primi cristiani, il cardinale ha raccomandato, su invito di Papa Francesco, stante la mancanza di sacerdoti, l'importanza svolta dal ruolo dei laici, chiamati a supportare i sacerdoti, affinché si crei una comunità aperta e sinodale. Viviamo tempi difficili, la crisi delle vocazioni, i sacerdoti pochi e spesso anziani; i laici sono quindi chiamati, invitati a collaborare per creare una comunità di fratelli e di fedeli. Al termine della messa ha preso la parola don Giampaolo che ha nuovamente ringraziato il cardinale, la Fabbrica della cattedrale, nella persona del suo presidente Francesco Martini, e ha ringraziato tutti coloro che hanno

Sant'Agnese nella parrocchia di Montepulciano Stazione: una tradizione sempre giovane

DI PAOLO CENCINI

Se tradizione vuol dire tramandare fedelmente contenuti significativi del passato rendendoli comprensibili a chi vive il presente, allora la comunità parrocchiale di Montepulciano Stazione ha fatto un'autentica esperienza di tradizione viva la sera del 2 aprile. Da sempre il martedì dell'Ottava di Pasqua è caratterizzato dall'arrivo nella chiesa del Sacro Cuore della venerata statua di Santa Agnese Segni, momento che generazioni di parrocchiani hanno vissuto come forte occasione di preghiera nella luce della Pasqua. Ma come rendere questa tradizione fruibile anche per i giovani e i ragazzi? Una

domanda alla quale possono rispondere solo i diretti interessati. Così, quest'anno, i giovani e i catechisti della parrocchia hanno impegnato una parte del tempo delle vacanze pasquali per realizzare con i bambini del catechismo alcuni «quadri», sotto forma di scene in costume, nei quali la vita di Sant'Agnese è stata letta con una prospettiva moderna, mettendo in evidenza il carattere forte e deciso della nostra santa, la sua capacità di essere un punto di riferimento per gli altri e l'attualità del suo messaggio: in tal modo, ad esempio, l'amore per l'Eucaristia di Agnese è stato messo in parallelo con la spiritualità del beato Carlo Acutis, santo dei nostri giorni quanto mai caro ai giovani. Alle scene si

sono intrecciate letture, video e canti eseguiti dalla corale e dal piccolo coro del Sacro Cuore diretti da Chiara Vestri con la preziosa collaborazione dei religiosi della comunità dei Semi del Verbo di Sinalunga, ormai stabili amici della parrocchia. La serata è stata guidata con passione e competenza dai giovani catechisti Elia Lughini e Alice Meacci e si è conclusa con l'intervento dell'Arcivescovo Augusto Paolo, che ha ricordato come la grazia del battesimo fonda la santità di ogni cristiano, dai più piccoli ai più grandi, e che i santi di ogni tempo ci ricordano che la bellezza della nostra vita sta nel custodire e far maturare questa santità che ci è donata.





Il card. Lojudec imparte la benedizione con la reliquia di Sant'Andrea nel duomo di Pienza

Pasqua a Montepulciano tra mostre, musica e natura

Mostre d'arte, un Festival musicale di grande prestigio, giornate all'insegna della pace e di un contatto con la natura e con lo spirito: la Pasqua a Montepulciano si è presentata con un vasto ventaglio di alternative ed opzioni per parlare a pubblici e sensibilità diverse. Sabato 30 marzo è iniziato il Festival di Pasqua, con 16 appuntamenti fra il 30 marzo e il 14 aprile e un ricco programma composto da concerti di musica classica di assoluto livello, incontri e conferenze. Si è iniziato alle ore 18 con un concerto «Omaggio a Puccini», presso il Palazzo Contucci, in Piazza Grande. Mentre lunedì 1 aprile, alle ore 17, si è tenuto il Concerto di Pasquetta presso la Chiesa del Gesù, con «I baroccoli» ensemble d'archi, con musiche di Lully, Rameau, Baldassare, Sammartini, Telemann, Torelli, Boccherini. Chi si è apprestato a visitare la città poliziana ha potuto notare delle grandi sculture di bronzo, collocate nel centro storico rinascimentale che fanno parte della mostra «Carin Grudda - Il corpo, l'immagine, il segno», dell'eclettica artista tedesca, realizzata dal Comune di Montepulciano assieme alla Fondazione d'arte Vittorio Caporrella. Ad accogliere le mirabolanti figure di Carin Grudda sono state il Giardino e chiostro della Fortezza, il Cortile di Palazzo Bellarmino, le Logge del Grano, la corte esterna di Palazzo Cervini, l'atrio del Palazzo Comunale (aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18), Piazzetta Vicolo del Leone. Alle grandi installazioni, si sono aggiunte ulteriori piccole sculture e opere pittoriche presso le Sale «Maria Russo» e «Paul Harris» della Fortezza. Presso il Musco Civico

Pinacoteca Crociani (aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, tranne il martedì), in Via Ricci, a pochi passi da Piazza Grande, è stato possibile ammirare le quattro collezioni principali: sezione poliziana (materiali lapidei, ceramiche e metalli), la sezione archeologica, la Pinacoteca, le Terrecotte robbiane. Ancora è stato possibile visitare la fortunata esposizione «Da Palizzi a Severini - Pittori italiani tra Ottocento e Novecento. Nella raccolta Bologna Buonsignori», che ha riscosso grande successo nei primi mesi di esposizione. Facendo un biglietto unico, è stato inoltre possibile abbinare, alla visita al Museo, anche l'accesso alla Torre del Palazzo Comunale. Da lassù è possibile godere dello splendido panorama che sovrasta Piazza Grande e il centro storico della città, e che, nelle giornate limpide, consente di raggiungere con lo sguardo, da un lato la Val di Chiana, i laghi di Montepulciano, di Chiusi, il Trasimeno e gli Appennini e dall'altro lato il Monte Amiata, la Val d'Orcia, Pienza, Montalcino e in lontananza, le torri di Siena. Lunedì 1 aprile si è tenuta una giornata all'insegna della natura, a partire dalle ore 8, con possibilità di fare escursioni sul lago con battello a pannelli solari, fattoria didattica, servizio bar e gastronomia. Per evitare inquinamento ambientale e acustico, non è stato consentito nell'area il traffico veicolare, ma garantito il trasporto ai luoghi di svolgimento della festa da un servizio navetta gratuita sull'ultimo tratto di strada che porta al Centro Visite. Un'attenzione alla sostenibilità degli eventi che rientra pienamente nel percorso avviato dal Comune di Montepulciano e che ha portato la città ad ottenere la certificazione internazionale del Global Sustainable Tourism Council, diventando «Destinazione turistica sostenibile».

collaborato per l'ottima riuscita delle cerimonie di questi giorni di Pasqua, in particolare la messa *in Coena Domini*, il Venerdì Santo, con la processione per le vie della città, con la banda di Monticchiello, con le sacre immagini di Cristo morto e della Madonna Addolorata, preceduta dai giovani scalzi che portavano una pesante croce. Il Sabato Santo con la messa della veglia, e le celebrazioni della giornata di Pasqua. Don Giampaolo dopo aver nuovamente ringraziato il cardinale e la corale, stante il pericolo di pioggia, ha annunciato che per non rovinare il prezioso reliquiario, la processione invece che per le vie della città si sarebbe svolta all'interno della cattedrale. Al termine il cardinale ha letto la preghiera a S. Andrea: «O glorioso Sant'Andrea, che con una intensa predicazione del Santo Vangelo, illuminasti le menti e muovesti i cuori all'amore della Verità di una moltitudine di genti, e coraggiosamente e con gioia andasti incontro ai tormenti del martirio, abbracciando la croce sulla quale

fosti crocifisso, ottienici la grazia di amare sempre le croci e le prove di questa terra per camminare sulla via della santità. O potentissimo nostro avvocato, consapevoli del tuo zelo apostolico, del tuo eroico martirio e della gloria che ora godi in Paradiso, a te noi ricorriamo, talvolta oppressi dalle fatiche di questa vita, perché intercedendo presso il Signore, tu possa ottenere per noi, per la nostra città, per le nostre famiglie e per tutta la Chiesa aiuto e protezione. Volgi il tuo sguardo su questa terra martoriata da tante guerre e persecuzioni, ottenendo per noi la pace del cuore e tra le genti. Dona anche a noi di essere coraggiosi annunciatori del Vangelo di Gesù, unica strada per trovare la vera felicità. Invochiamo, per tua intercessione, la benedizione del Dio Trinità e della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo. Ti affidiamo i nostri bambini, giovani, anziani, ammalati e i nostri cari defunti affinché un giorno, possiamo essere tutti partecipi del banchetto dei cieli. Amen. Sant'Andrea, prega per noi!».



La corale e il piccolo coro del Sacro Cuore diretti da Chiara Vestri con la preziosa collaborazione dei religiosi della comunità dei Semi del Verbo di Sinalunga

la Caritas DALLA BAULI COLOMBE E DOLCI

Anche quest'anno la generosità dell'azienda Bauli di Verona ha rallegrato la Pasqua delle tante famiglie assistite dalle Caritas di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Come ormai da tradizione, infatti, è stata consegnata una donazione di 20 pallet di colombe di diversi gusti, che sono state distribuite da subito alle realtà e ai nuclei familiari che si rivolgono solitamente alle Caritas diocesane, nonché alle mense Caritas. Il prodotto è stato consegnato a Siena grazie anche alla disponibilità della BS Autotrasporti di Badesse (Monteriggioni) ed è stato scaricato con l'aiuto del Consorzio Agrario di Arbia. Le colombe e i dolci sono stati distribuiti alle famiglie e alle mense delle Caritas diocesane,

alle carceri di Siena e San Gimignano, nonché alle associazioni «Medicina Solidale» di Roma e Roccaraso Futura (AQ). «Ringraziamo come sempre - dichiara don Vittorio Giglio, direttore della Caritas di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino - la Bauli per questa generosa donazione. Ogni volta sappiamo di poter contare sul loro aiuto per permettere a tante persone in difficoltà di poter festeggiare la Pasqua godendosi il dolce tradizionale. Grazie anche alla BS Autotrasporti di Badesse e al Consorzio Agrario di Arbia che ogni volta ci aiutano nella consegna e nello scarico del prodotto. Queste reti di solidarietà è fondamentale per riuscire a rispondere alle richieste di un numero sempre maggiore di persone».

Pasqua a MONTISI

I riti della Settimana Santa quest'anno sono stati preceduti da una riunione pubblica, alla quale è stato invitato tutto il popolo di Montisi, che si è tenuta presso i locali del Cinema. Alla riunione ha preso parte molta gente e molti giovani. In apertura il Priore della Compagnia del SS. Sacramento ha fatto presente la difficoltà di organizzare tutte le cerimonie della Settimana Santa. Il nostro don Kishor ha ribadito la necessità di una viva partecipazione del popolo ed in particolare dei giovani. È stata una vera rivelazione. Tutti i giovani del Paese hanno risposto positivamente. Tutti i Confratelli, estratti giorni prima, hanno accettato di partecipare alla cerimonia della lavanda dei piedi del Giovedì Santo. Due Confratelli estratti e residenti a Roma sono giunti appositamente a Montisi per partecipare a tale rito. Evidentemente l'aver indetto una riunione prima della Settimana Santa, ha risvegliato nell'animo dei montisani la responsabilità di portare avanti tutte le nostre tradizioni, religiose e non, del nostro paese. La Domenica delle Palme è iniziata con una

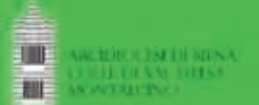
Processione partita dalla Chiesa della Compagnia del Santissimo Sacramento alla Chiesa principale della SS. Annunziata, con la benedizione delle ciocche di olivo,

distribuite a tutti i presenti. Il triduo pasquale è proseguito con la cerimonia della lavanda dei piedi da parte del nostro carissimo don Kishor, con una partecipazione di fedeli che da tempo non si vedeva. Al termine della cerimonia i Discepoli sono stati invitati alla tradizionale «cena» alla quale si sono aggiunti anche alcuni familiari. Il Venerdì Santo alla cerimonia della «Croce» ed al trasporto del «Santissimo» dall'Altare principale al Sepolcro (magnificamente avvolto in tanti e bellissimi fuori) la chiesa era piena di gente. Alle ore 21, malgrado le avverse condizioni meteo, si sono presentate molte persone a offrire il loro aiuto per il trasporto del «Gesù Morto» e della Madonna dei Dolori. Tutta la processione ha attraversato l'intero Paese dove in precedenza, lungo il percorso, erano state posizionate le stazioni della «Via Crucis». La partecipazione è stata esemplare. Anche alla Santa Messa della notte, con la benedizione delle uova, c'era veramente la chiesa piena di giovani e meno giovani. L'aver indetto una riunione di preparazione alla Settimana Santa ha risvegliato, forse, nel popolo di Montisi l'amore delle nostre tradizioni religiose. L'altra gioia grande è stata vedere i nostri ragazzini uniti, allegri e spensierati, a fare i «regolai» e sentirli eseguire tutte le chiamate alle varie attività della Chiesa, al posto delle campane. Ho visto persone anziane emozionarsi al loro passaggio nel ricordo dei loro tempi. Anche il nostro carissimo don Kishor è stato molto soddisfatto nel vedere un po' di risveglio verso la Chiesa e le tradizioni della Settimana Santa da parte del popolo di Montisi. Speriamo che questo risveglio prosegua anche per l'avvenire. E, a proposito di tradizioni, la Settimana Santa si è conclusa, come ogni anno, con la ormai rinomata, Santa Colazione che si è tenuta presso «L'Ombelico del Mondo» con la presenza di tantissime persone e di don Riccardo e don Kishor e don Davide di San Giovanni d'Asso. Pietro Vegni





DIOCESI DI MONTEPULCIANO-CHIUSI-PIENZA
ARCIDIOCESI DI SIENA-COLLE DI VAL D'ELSA-MONTALCINO



LIBERA UNIVERSITÀ PER LE SCIENZE BIBLICO-TEOLOGICHE - LUBIT
PATROCINIO DEL COMUNE DELLA CITTÀ DI CHIUSI



Un'etica per l'intelligenza artificiale?

Conferenza del Presidente della
Commissione sull'Intelligenza Artificiale
della Presidenza del Consiglio dei Ministri



prof. p. **PAOLO BENANTI**

Martedì 16 aprile, ore 17.30

Teatro "Mascagni" di Chiusi Città

La cittadinanza è invitata a partecipare

Ingresso libero